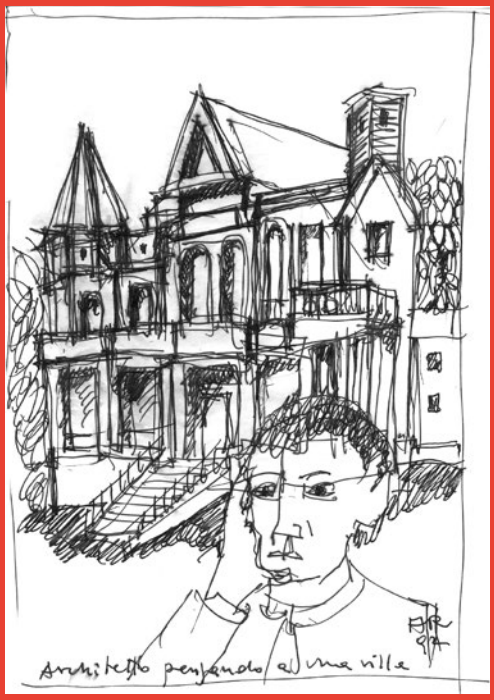
MAXXI

ALDO ROSSI

L'ARCHITETTO E LE CITTÀ [THE ARCHITECT AND THE CITIES]

Amsterdam
Bari
Beirut
Bergamo
Berlino
Berna
Bologna
Bordeaux
Borgoricco
Borgo Ticino
Broni
Buenos Aires
Cantù
Castellanza
Chiba
Chieti
Città del Messico
Città di Castello
Clermont-Ferrand
Copenhagen
Modena
Mojì
Montecatini
Monza
Muggiò
Nagoya
Nantes
Napoli
Nara
Neuruppin
New York
Orlando
Palermo
Parigi
Parma
Perugia
Pesaro
Pisa
Poggio Rusco
Ravenna
Roma
Rotterdam
Rozzano
Sannazzaro de' Burgondi
Sapporo
Scandicci
Segrate
Setúbal
Siviglia
Stoccolma

Dieses ist lange her / ora questo è



"Architetto pensando a una villa" /
"Architect thinking about a villa", 1994

← "Ora questo è perduto" / *"Now this is lost"*, 1975

ALDO ROSSI. L'ARCHITETTO E LE CITTÀ

Aldo Rossi, figura atipica nel panorama dell'architettura italiana, rappresenta la punta avanzata di una generazione di giovani architetti che, all'indomani della Seconda Guerra Mondiale, erano animati da comuni intenti di ricostruzione. Formatosi in riviste, in viaggi e in letture, più che in una università culturalmente svuotata dal fascismo e dalla guerra, amante del cinema e del teatro, Rossi sente fortemente la necessità di rinnovare la cultura architettonica del suo tempo. Lo testimoniano il costante impegno intellettuale e il suo libro più noto, *L'architettura della città* (1966), uno dei testi di architettura più tradotti e diffusi nel mondo. Le città sono state il campo principale della sua attività di studioso e di progettista, in Europa, nelle Americhe, in Asia. Alle città si è applicato il suo sforzo di comprendere le ragioni formali di un organismo complesso utilizzando il punto di vista dell'architetto. Nelle città del mondo si è svolta la sua attività di *archistar ante-litteram*, che ha avuto il suo culmine, nel 1990, nel primo *Pritzker Prize* attribuito ad un architetto italiano.

Ove non diversamente indicato, le opere in mostra provengono dall'Archivio Aldo Rossi nelle Collezioni del MAXXI Architettura. L'Archivio Aldo Rossi è consultabile on line sul sito del MAXXI.

ALDO ROSSI. THE ARCHITECT AND THE CITIES

Aldo Rossi was an atypical figure in the landscape of Italian architecture and, at the same time, he was the spearhead of a generation of young architects that emerged in the aftermath of World War II, united by the common intent of reconstruction. Educated through magazines, travels and reading rather than in academia and university, which had at the time been culturally impoverished by Fascism and war, and always passionate about cinema and theatre, Rossi strongly felt the need to renew the architectural culture of his time. This is testified by his constant intellectual engagement and by his best-known book, The Architecture of the City *(1966), one of the most translated and wide-spread architectural texts in the world. Cities in Europe, in America, in Asia, were the main field of his activity as a scholar and designer. It is to the study of cities that he applied his understanding of the formal features of complex organisms, from the point of view of an architect. It is in the cities of the world that he worked, as an* ante-litteram starchitect*, and the peak of his activity was the* Pritzker Prize *he received in 1990, the first assigned to an Italian architect.*

Unless stated otherwise, the material on display is part of the Aldo Rossi Archive in the MAXXI Architettura Collections. The Aldo Rossi Archive is available online on the MAXXI Museum website.

MILANO, GLI ANNI DELLA FORMAZIONE, UNA NUOVA CULTURA PER GLI ARCHITETTI

È nella Milano del primo Dopoguerra, in una città ancora ferita dai bombardamenti, che matura l'esigenza etica del giovane Aldo Rossi di dare il suo apporto alla costruzione di una cultura architettonica adeguata al compito della ricostruzione. I luoghi del dibattito sono la redazione della Casabella di Ernesto Nathan Rogers, con compagni come Guido Canella, Vittorio Gregotti, Giancarlo De Carlo, Francesco Tentori, Luciano Semerani, Silvano Tintori, Giorgio Grassi, Gae Aulenti, Ezio Bonfanti; la Casa della Cultura diretta da Rossana Rossanda e le pagine di riviste come Rinascita, Il Contemporaneo, Società, Comunità, il Politecnico. I film del neorealismo, i quadri di Sironi, il paesaggio dei Sacri Monti e dei laghi, i monumenti milanesi sono per Rossi, giovane architetto comunista, i riferimenti a partire dai quali elaborerà un linguaggio poetico che lo accompagnerà per tutta la vita.

TEATRO DEL MONDO, L'INIZIO DI UN VIAGGIO

Se tra i teatri realizzati o ricostruiti dall'architetto si annoverano due dei più importanti teatri italiani, Il Carlo Felice di Genova e la Fenice di Venezia, indubbiamente spetta al temporaneo *Teatro del Mondo* il primato in termini di fama e di fortuna. Costruito in occasione della Biennale del 1980, evocatore e gioioso al tempo stesso, il *Teatro del Mondo*, ormeggiato davanti alla Punta della Dogana a Venezia e poi riprodotto in disegni e modelli, ha dato il via alla fama internazionale di Rossi, diventando il simbolo di un'intera stagione architettonica.

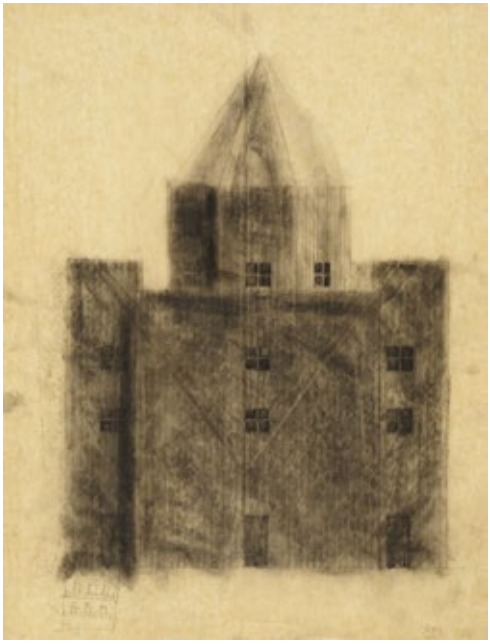
Fin dal suo arrivo dai cantieri di Marghera, l'ondeggiante costruzione di legno, lamiera e tubi d'acciaio ha dimostrato la straordinaria capacità di evocare sia la millenaria storia della città lagunare che la precarietà delle costruzioni lignee che uscivano dal suo Arsenale. Terminata la Biennale, ha attraversato l'Adriatico fino a Dubrovnik; finito il viaggio e rientrato a Venezia, il teatro è stato smontato e mai più rimontato.

MILAN, THE FORMATIVE YEARS, A NEW CULTURE FOR ARCHITECTS

It was in post-war Milan, in a city still wounded by the bombings, that the ethical need of the young Aldo Rossi matured, to give his contribution to the construction of an architectural culture appropriate to the task of reconstruction. The cultural debate took place within the Casabella editorial staff led by Ernesto Nathan Rogers, with companions such as Guido Canella, Vittorio Gregotti, Giancarlo De Carlo, Francesco Tentori, Luciano Semerani, Silvano Tintori, Giorgio Grassi, Gae Aulenti, Ezio Bonfanti; within the Casa della Cultura directed by Rossana Rossanda, and on the pages of magazines such as Rinascita, Il Contemporaneo, Società, Comunità, the Politecnico. Neorealism in movies, Sironi's paintings, the landscape of the Sacri Monti and lakes, the monuments of Milan, were for Rossi — a young communist architect — the framework within which he elaborated a poetic language that would accompany him throughout his life.

TEATRO DEL MONDO, THE BEGINNING OF A JOURNEY

The reconstruction of the Carlo Felice Theatre of Genoa and of La Fenice of Venice are among two of the most important Italian theatre projects that the architect dedicated his work to, but it is with no doubt the temporary Teatro del Mondo *that has the primacy in terms of fame and fortune, both in itself and for its author. Built for the 1980 Biennale, the small floating theatre lived the most glorious part of its short existence moored in front of the Punta della Dogana in Venice. Since its arrival from the shipyards of Marghera, the swaying wood, sheet-metal and steel-piped construction showed an incredible capacity to evoke both the millennial history of the lagoon-city and the precariousness of the wooden constructions of the Arsenal, relating extraordinarily well to the most important monuments. At the end of the Biennale, the theatre travelled across the Adriatic Sea to encounter other architectures in the port of Dubrovnik, to then return back to Venice, where it was dismantled and never again rebuilt.*



Composizione architettonica con elementi del cimitero di San Cataldo a Modena e del monumento alla Resistenza a Segrate / *Architectural composition with elements from the San Cataldo Cemetery in Modena and from the Monument to the Resistance in Segrate*, 1973

Teatro del Mondo. Prospetto / *Teatro del Mondo. Elevation*, 1979

CIMITERO DI MODENA, LA FINE DELLA GIOVINEZZA

Sono ancora lontani i tempi del *Pritzker Prize* quando, nel 1971, Aldo Rossi e Gianni Braghieri, progettano il nuovo cimitero di Modena dando inizio alla realizzazione, a oggi non ancora conclusa, di una delle opere più importanti del Novecento architettonico italiano. Il progetto segna un punto di passaggio nella sua produzione. L'occasione da cui nasce è un concorso: Rossi e Braghieri presentano un disegno di estrema semplicità, la cui particolarità consiste nel rapporto analogico instaurato con il contiguo cimitero neoclassico e con la periferia della città. Una tavola riassuntiva, intitolata *"Il gioco dell'oca"*, mostra quanto questo progetto, svolto sul filo della relazione tra la fine della vita e quella della città, si distanzi anche dalle mode grafiche del tempo.

LA CITTÀ ANALOGA E L'ANIMA DELLE CITTÀ

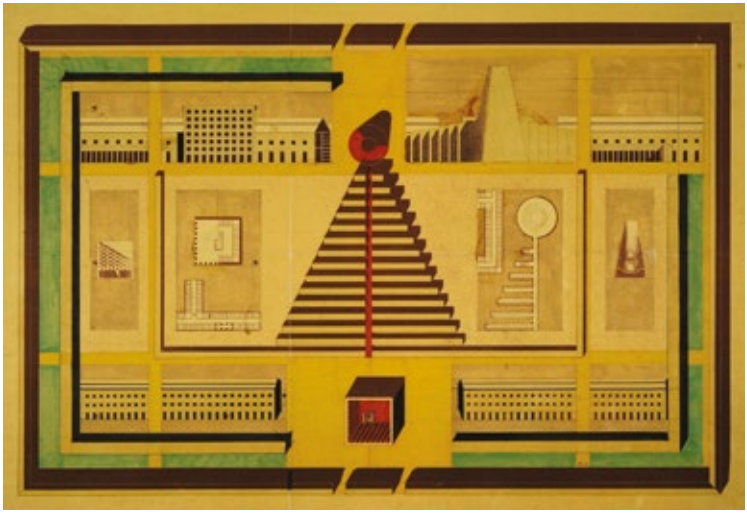
Così come è difficile riconoscere i diversi frammenti di cui si compone questo collage elaborato con Fabio Reinhart, Bruno Reichlin e Eraldo Consolascio per la Biennale di Venezia del 1976, egualmente non è facile rintracciarne i presupposti teorici che solo in parte possiamo attribuire agli scritti di Freud o di Spengler. La *Città Analoga*, presentata come tavola grafica, più volte annunciata come volume, evocata in scritti e progetti, rappresenta il tentativo di andare oltre *l'architettura della città* nello studio dell'organismo urbano. Il suo obiettivo è testimoniarne sia le modalità di riproduzione formale che la composizione più profonda di quella che Spengler ha chiamato, in un capitolo del suo *"Il tramonto dell'Occidente"* (1918), "l'anima delle città", coacervo di ragioni storiche, economiche, formali e individuali. Legata all'insegnamento presso l'ETH di Zurigo la tavola è debitrice dei collage del Movimento Moderno e delle avanguardie artistiche del Novecento.

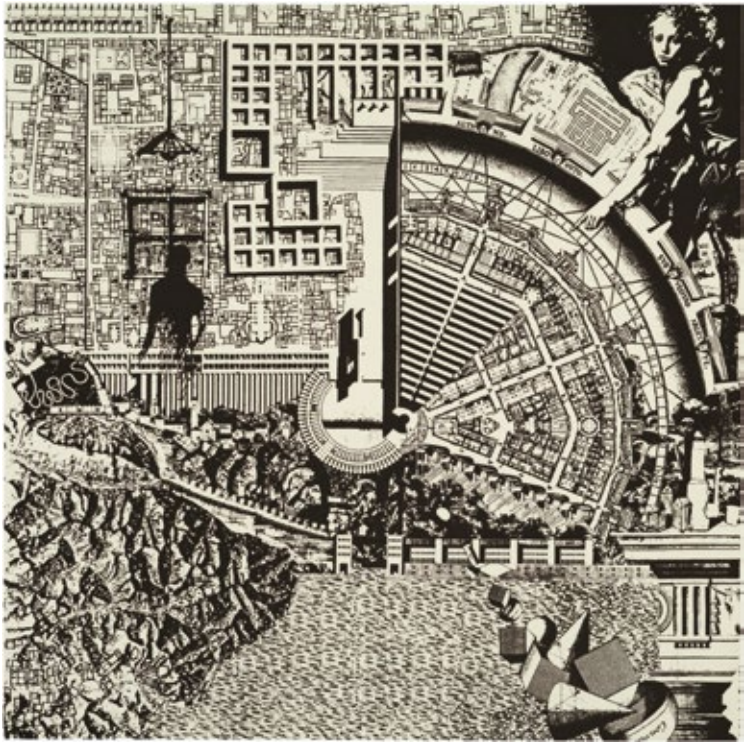
MODENA CEMETERY, THE END OF YOUTH

The times of the Pritzker Prize *were still far away when, in 1971, Aldo Rossi and Gianni Braghieri designed the new cemetery in Modena, starting the construction — still not completed today — of one of the most important projects of 20th century Italian architecture. The project was marked a passing point in his productions. The project was designed for a competition: Rossi and Braghieri presented an extremely simple design, whose particularity consisted in the analogical relationship established with the adjoining neoclassical cemetery and with the outskirts of the city. A summary board by the title* 'Game of the Goose'*, shows how this project develops around the relationship between the limit of life and that of the city, and shows how far it was from the graphic trends of the time.*

THE ANALOGOUS CITY AND THE SOUL OF THE CITIES

Just as it is difficult to recognize the different fragments that make up this collage drafted with Fabio Reinhart, Bruno Reichlin and Eraldo Consolascio for the 1976 Venice Biennale, it is equally not easy to trace the theoretical assumptions that we can only partially attribute to the writings of Freud or Spengler. The Analogous City, presented as a graphic panel, repeatedly announced as a publication, mentioned in writings and projects, represented the attempt to go beyond the architecture of the city *in the study of the urban organism. Its goal was to testify both the formal reproduction methods and the deeper composition of what Spengler called, in a chapter of his "*The Decline of the West*", (1918),* the soul of cities*, collection of historical, economic, formal and individual reasons. Linked to his teaching at the ETH Zurich, the panel reveals the influence of the collages of the Modern Movement and of the 20th century artistic avant-gardes.*





"Il gioco dell'oca", Planivolumetria con elementi architettonici / "*Game of the Goose". Planivolumetric project with architectural elements*, 1972

La Città Analoga / *The Analogous City*, s.d. / *n.d.*

UNA SOLA CITTÀ, PROGETTI PER LE CITTÀ DEL MONDO

Sono le centinaia di progetti di Rossi a mettere in pratica l'idea della "Città Analoga", sviluppandosi in più continenti come pezzi di un'unica città. Li contraddistingue una particolare natura urbana messa a punto fin dalle prime opere elaborate con compagni come Luca Meda, Giorgio Grassi, Gianugo Polesello, Massimo Scolari, Arduino Cantafora, e poi nel lungo sodalizio con Gianni Braghieri e con decine di collaboratori. Il "Gallaratese", le scuole di Fagnano Olona e di Broni, le prove fondamentali del cimitero di Modena e del Teatro del Mondo di Venezia sono i principali terreni di sperimentazione di questa pratica. A partire dagli anni '80, poi, le architetture di Rossi inizieranno il loro viaggio per il mondo. Saranno caratterizzate da una progressiva conquista del colore e dalla variabile composizione di pochi elementi. Daranno vita a frammenti urbani, saranno connotati da ritorni e riprese, simulando il tempo speciale che regola le città.

IL DISEGNO "LIBERO" COME CAMPO DI SPERIMENTAZIONE

Fin dagli esordi della carriera di Rossi il disegno assume un'importanza fondamentale nella sperimentazione delle composizioni e degli accostamenti che cercheranno, in seguito, la prova della realtà. Per Rossi, non dotato di una particolare perizia tecnica in questo campo, si è trattato di un progressivo apprendimento e di una capacità di trasformare in tratto personale una carenza iniziale. Poco presente nella forma dello schizzo di viaggio, il disegno "libero" trova il suo terreno nei quaderni di appunti, in fogli di limitate dimensioni e solo più tardi si misurerà con dimensioni più ampie e con supporti più professionali come la tela o la carta d'acquarello. Prevalentemente in bianco e nero nelle prime prove, acquisisce progressivamente una natura pittorica e sperimenta le tecniche dell'incisione, del collage o della fotocopia *xerox* ripassata ex post. In esso sono frequenti il fuori scala e gli accostamenti tra oggetti e architetture, figure animali e umane.

ONE CITY: PLANS FOR THE CITIES OF THE WORLD

Hundreds of Rossi's projects carried out in practice his idea of an "Analogous City"*, spread through several continents as parts of one city. They are marked by a particular urban nature already devised at the time of his first projects, elaborated with partners such as Luca Meda, Giorgio Grassi, Gianugo Polesello, Massimo Scolari, Arduino Cantafora, and then in the long association with Gianni Braghieri and dozens of collaborators. The "Gallaratese", the schools of Fagnano Olona and Broni, the important tests represented by the Modena cemetery and the Venetian* Teatro del Mondo *are the main experiential grounds of this practice. From the 1980s onwards, Rossi's architectures began their journey around the world. These were characterized by a progressive conquest of colour and by the varying composition of a few elements. They gave life to urban fragments, featuring returns and recalls, simulating the special dimension of time that governs cities.*

"FREE" DRAWING AS A FIELD OF EXPERIMENTATION

From the start of his career, drawing took on a fundamental importance in the experiments with composition and combination that Rossi would later put to the test of reality. For Rossi, who did not have a particular technical expertise in this field, it was a progressive learning and revealed his ability to transform an initial deficiency into a personal trait. Little present in the form of travel sketches, freehand drawing found its ground in notebooks, in small sheets of paper, and only later it would measure with larger dimensions and with more professional supports such as canvas or watercolour paper. Mainly black and white in his first tests, it gradually acquired a pictorial nature and experimented with the techniques of engraving, collage *or reworked* xerox *photocopying. In his drawings, the out of scale and juxtaposition between objects and architecture, animal and human figures are frequent.*

Composizione con il palazzo di Trieste e le colonne del Gallaratese / *Composition with the Palazzo di Trieste and the columns of the Gallaratese district*, 1977

Fantasia architettonica con mano del Santo, caffettiera, la scuola di Broni, il cimitero di San Cataldo a Modena ed altri progetti / *Architectural fantasy with the hand of the Saint, a coffee pot, the Broni school, the San Cataldo Cemetery in Modena and other projects*, s.d. / *n.d.*

IL CINEMA

Vero e proprio cultore di cinema, Rossi ha spesso accompagnato i suoi scritti o le sue conferenze con riferimenti a film quali *Rocco e i suoi fratelli*, *Senso* e *Ossessione* di Luchino Visconti, *Caccia Tragica* di Giuseppe De Santis, *Professione Reporter* di Michelangelo Antonioni, ma anche *Satyricon* di Federico Fellini, *Alexander Nevsky* di Sergej Eisenstein, *Ombre rosse* di John Ford e, più avanti, *Blade Runner* di Ridley Scott e *Fuga da New York* di John Carpenter. Se molti film gli hanno fornito lo spunto di partenza di numerosi progetti, lo stesso Rossi si è misurato direttamente con il cinema, progettando con Gianni Braghieri e Franco Raggi il documentario *"Ornamento e delitto"*, dal titolo di un famoso scritto di Adolf Loos, proiettato in occasione della mostra internazionale di architettura alla XV Triennale di Milano del 1973.

I "QUADERNI AZZURRI", TRA AUTOBIOGRAFIA E PROGETTO

Sebbene l'accompagnamento del proprio lavoro con riflessioni quotidiane o diari di viaggio, scritti e disegnati, sia frequente nella vita di molti architetti e costituisca un indubbio riferimento per Rossi, i suoi "quaderni azzurri" rappresentano una sorta di unicum. Indubbiamente tenuti nella previsione di una loro messa in pubblico, non sono un vero e proprio diario ma qualcosa di simile tra il copione teatrale, il frammento teorico, la prova di progetto. La particolarità dell'involucro (per la maggior parte piccoli quaderni reperibili in cartoleria) e la loro dimensione (circa 11 × 17,5 cm) favorisce il rapporto tra le immagini, che sperimentano composizioni che poi troveremo in progetti o in altri disegni, e la grafia del testo. *L'Autobiografia scientifica* (1981) costituirà la sintesi e la spiegazione di quell'insieme di luoghi, impressioni, forme e ricerche che i quaderni sperimenteranno nell'arco di molti anni.

THE CINEMA

A true cinema lover, Rossi often accompanied his essays or lectures with references to films such as Rocco and his brothers*,* Senso and Ossessione *by Luchino Visconti,* Tragic Hunt *by Giuseppe De Santis,* Profession Reporter *by Michelangelo Antonioni, but also* Satyricon *by Federico Fellini,* Alexander Nevsky *by Sergej Eisenstein ,* Stagecoach *by John Ford and, later, Ridley Scott's* Blade Runner *and John Carpenter's* Escape from New York*. If many films provided him with the starting point for a number of projects, Rossi himself measured himself directly with the cinema by designing with Gianni Braghieri and Franco Raggi the documentary* "Ornament and crime"*, from the title of a famous writing by Adolf Loos, projected on the occasion of the International Architecture Exhibition at the 15th Milan Triennale in 1973.*

"BLUE NOTEBOOKS", BETWEEN AUTOBIOGRAPHY AND PROJECT

Daily reflections or travel diaries, in written and drawn form, are a frequent company in the lives of many architects, and with no doubt were as such a reference for Rossi himself. A the same time, though, his "blue notebooks" constitute a unicum. They were clearly preserved by Rossi in view of a possible publication, but they are not so much a diary as something in between a theatre script, a fragment of theoretical discussion, and project drafts. The particularity of the chosen format and its size (mostly composed of small notebooks of about 11 cm by 17,5, commonly available in stationery stores), favours a relationship between the images — where he experimented graphic compositions that would be later found in projects or other drawings — and the writing. A Scientific Autobiography *(1981) was later the synthesis and explanation of that set of places, impressions, forms and research that the notebooks testified to over the passing of years.*

"Ricostruzione del teatro La Fenice in Venezia. Veduta generale della sezione" / *"Reconstruction of La Fenice Theatre in Venice. General view of the section"*, s.d. / *n.d.*

Composizione architettonica con caffettiera e altri utensili da cucina / *Architectural composition with coffee pot and other kitchen utensils*, 1974

"Il progresso nell'arch. non può essere considerato come progresso dal punto di vista etico o estetico e tantomeno tecnico. La progressività dell'arch. è la progressività dei suoi contenuti — o della coscienza collettiva di un momento storico"

"Progress in arch. cannot be considered as progress from an ethical or aesthetic point of view, let alone a technical one. Progressiveness in arch. is the progressiveness of its content — or of collective consciousness at a specific historical time"

Aldo Rossi, Quad. 1, 19 giugno 1968 / *Notebook 1, 19 June 1968*

"COMPOSIZIONE Il sistema compositivo di cui ho scritto (sorta di collages architecturales ad elementi prefissati) può essere istituito come combinazione di forme (sistematiche) in ordini non previsti (asistematici). La logica del sistema ordina il casuale"

"COMPOSITION The composition system which I have written about (a kind of collages architecturales of fixed elements) can be established as a combination of (systematic) forms in unexpected orders (unsystematic). The logic of the system gives order to the randomness"

Aldo Rossi, Quad. 2, 26 novembre 1968 / *Notebook 2, 26 November 1968*

"Il lavoro al 500 della piazza del Duomo di Milano conferma le scoperte straordinarie legate a questo sistema di studio. Non vedo altro modo per studiare l'architettura"

"The project in Milan's Piazza del Duomo 500 confirms the extraordinary discoveries connected to this study system. I don't see any other way to study architecture"

Aldo Rossi, Quad. 2, 26 novembre 1968 / *Notebook 2, 26 November 1968*

"L'immaginazione e la fantasia non possono nascere che dalla conoscenza del reale e questa conoscenza richiede una notevole fissità sulle cose che osserviamo finché dall'interno nascano altre direzioni di sviluppo. Questo non significa che la ricerca diventi automatica o insegni se stessa — Al contrario se noi cerchiamo qualcosa non sappiamo se cerchiamo solo quella cosa"

"Imagination and fantasy can only arise from the knowledge of reality and this knowledge requires a remarkable fixity on the things we observe, until other directions of development arise from within. This does not mean that research becomes automatic or that it teaches itself — On the contrary, if we look for something, we don't know if we are only looking for that one thing"

Aldo Rossi, Quad. 3, 5 dicembre 1969 / *Notebook 3, 5 December 1969*

"Ecco il frammento, il coccio, l'osso; così la visione delle case in demolizione e di quelle singolari sezioni delle case urbane dopo i bombardamenti aerei con le tappezzerie, i camini, i lavandini sospesi tra le macerie, le cornici stranamente rimaste dello Zwinger.
La struttura metallica delle cupole, le stesse travi di edifici già imponenti. Queste cose hanno coì raggiunto per un incidente una loro astrazione formale (e un triste contenuto) che le definisce per quanto sono"

"Here is the fragment, the piece, the bone; here, the vision of houses being demolished and of those peculiar sections of city houses bombed during the raids, with tapestries, fireplaces, sinks suspended among the rubble, the oddly surviving window frames of the Zwinger. The metal structure of the domes, the beams of once imposing buildings. Through accident, these things have reached their formal abstraction (and a sad content) that defines them for what they are"

Aldo Rossi, Quad. 4, 26 gennaio 1970 / *Notebook 4, 26 January 1970*

"Prima rassegna degli elementi possibili [per il cimitero di Modena]. Un cubo vuoto: pareti spesse con molte finestre. Le finestre sono dei buchi quadrati senza serramento (ricorda le costruzioni per le esercitazioni dei pompieri). Questo cubo vuoto è come una casa abbandonata. La casa abbandonata è la casa dei morti"

"First review of possible elements [for the Modena cemetery]. An empty cube: thick walls with many windows. The windows are square holes without fixtures (it recalls the buildings for fire fighters' training). This empty cube is like an abandoned house. The abandoned house is the home of the dead"

Aldo Rossi, Quad. 9, 5 agosto 1971 / *Notebook 9, 5 August 1971*

"La razionalità dei progetti che io propongo non è una razionalità astratta, ma una razionalità concreta, storica; essa si riferisce alle opere e alle città"

"The rationality of the projects that I propose is not an abstract rationality, but a concrete, historical rationality; it refers to buildings and cities"

Aldo Rossi, Quad. 10, 21 novembre 1971 /*Notebook 10, 21 November 1971*

"Comunque fare quello che hai sempre fatto/ progettare è un fatto sostanzialmente tecnico ma questa tecnica deve essere acquisita nel quadro più generale dei riferimenti alla cultura e all'arte. Puoi indicare tre parti da cui si articola l'insegnamento: storia, analisi urbana, progetto"

"However, doing what you have always done/designing projects, is a basically technical action, but this technique must be acquired in a more general framework of references to culture and art. You can point out three directions the teaching takes: history, urban analysis, project"

Aldo Rossi, Quad. 11, 28 febbraio 1972 / *Notebook 11, 28 February 1971*

"Ogni ricerca ha in sé questo doppio aspetto: il primo quello di svolgere una tesi preordinata all'interno di un insieme di dati e di elementi correlati, il secondo di far intravedere nuove direzioni spesso in qualche modo impreviste"

"Each research has this double aspect: the first is to develop a preordained thesis within a set of related data and elements, the second, to show new and often somewhat unexpected directions"

Aldo Rossi, Quad. 12, giugno 1972 / *Notebook 12, 12 June 1972*

"L'architettura consiste principalmente di un raffronto con la città. Ho intitolato la mia ricerca principale — L'architettura della città — perché credo che senza una comprensione e un interesse dei problemi urbani non sia possibile la formazione della architettura"

"Architecture mainly consists of a comparison with the city. I titled my main research The Architecture of the City because I believe that without an understanding and interest in urban problems, the formation of architecture isn't possible"

Aldo Rossi, Quad. 13, 2 luglio 1972 / *Notebook 13, 2 July 1972*

"L'analogia si presenta quindi come elemento di riferimento a forme conosciute. E il riferimento investe anche il significato"

"The analogy therefore presents itself as a reference element to known shapes. And the reference also invests the meaning"

Aldo Rossi, Quad. 14, 5 novembre 1972 / *Notebook 14, 5 November 1972*

"Allora l'emergere dei fatti, il sovrapporsi della vita allontana e limita e umilia il nostro compito; ma solo se questo rincorre il fatto, ne diventa mimetico, vuole a sua volta sovrapporsi. A noi è dato solo di predisporre lo scheletro di questa scena fissa; qualche elemento che permetta all'azione di svolgersi"

"Then the appearing of facts and the overlapping of life distance, limit, and humiliate our task; but only if this chases after facts, becomes a mimesis of facts and tries to overlap facts. We can only lay out the skeleton of this fixed scene; a few elements that allows the action to take place"

Aldo Rossi, Quad. 15, 4 febbraio 1973 / *Notebook 15, 4 February 1973*

"Egualmente assenti, dato il carattere del libro [Scritti Scelti, Clup], sono le relazioni tecniche dei concorsi d'architettura che negli ultimi anni hanno rappresentato per me forse l'espressione più compiuta della mia ricerca"

"Equally absent, given the character of the book [Scritti Scelti, Clup], are the technical reports of the architectural competitions which have, in recent years, represented perhaps the most accomplished expression of my research"

Aldo Rossi, Quad. 17, 8 gennaio 1975 / *Notebook 17, 8 January 1975*

"Le distruzioni della guerra sono quasi l'accelerazione di una distruzione che sembra fatale"

"The destruction of war is almost an acceleration of a destruction that seems fatal"

Aldo Rossi, Quad. 20, 19 luglio 1976 / *Notebook 20, 19 July 1976*

"Parlare di città per parti, come ho detto altre volte, significa semplicemente considerare la inutilità di un disegno complessivo della città"

"Talking about cities as made of separate parts, as I have said before, simply means considering an overall design of the city useless"

Aldo Rossi, Quad. 20, 19 luglio 1976 / *Notebook 20, 19 July 1976*

"Lo stesso tempo che costruisce la città è quello che la distrugge"

"The same time that builds the city is what destroys it"

Aldo Rossi, Quad. 21, 20 ottobre 1976 / *Notebook 21, 20 October 1976*

"E vi è persino un punto nella mia memoria dove Edirne o Atene, Venezia e Telc, Solothurn e Treviso si ricongiungono"

"And there is even a point in my memory where Edirne or Athens, Venice and Telc, Solothurn and Treviso reunite"

Aldo Rossi, Quad. 29, 25 agosto 1980 /*Notebook 29, 25 August 1980*

"Essenziale è lo scopo della ricerca. Essa non può essere una ricerca pura (se mai esiste in architettura) cioè non indirizzata ad un risultato preciso ma, senza essere professionale, deve essere in qualche modo operativa. Operativa significa studiare e proporre gli interventi possibili"

"The purpose of the research is essential. It cannot be pure research (if this ever exists in architecture), that is, not addressed to a precise outcome; without being professional, it must in some way be operational. Operational means studying and proposing possible projects"

Aldo Rossi, Quad. 33, 1 giugno 1986 / *Notebook 33, 1 June 1986*

"Il grande Budda di Gifu è contenuto completamente nel tempio nel senso che la testa del Budda sostiene il cielo e il suo corpo sembra dilatarsi verso le pareti laterali. Così lo spazio interno è il pieno del Budda. Ma al suo interno vi è un altro Budda che si può vedere entrando nel suo corpo. La sezione è simile a quella del San Carlone di Arona/ esso rappresenta ed è se stesso"

"The great Buddha of Gifu is completely contained in the temple, in the sense that the Buddha's head supports the sky and his body seems to expand towards the side walls. Thus the internal space is full of the Buddha. But inside there is another Buddha that can be seen entering his body. The section is similar to that of the San Carlo statue in Arona / it represents and is itself"

Aldo Rossi, Quad. 36, 16 luglio 1988 / *Notebook 36, 16 July 1988*

"E così ogni volta che si rivedono le città, dopo un certo tempo, esse tornano alla mente disponendosi in un modo preciso e aumentando il nostro desiderio di conoscenza"

"And so every time you see a city again, after a certain time, it comes back to mind, arranging itself in a precise way and increasing our desire for knowledge"

Aldo Rossi, Quad. 37, 1 settembre 1988 / *Notebook 37, 1 September 1988*

"A Milano la costruzione più tipica è il Duomo. Sembra il giudizio di uno scolaro o l'inizio di una guida alla città scritta nel modo più didascalico e ingenuo possibile e forse lo è. Ma mi riferisco al Duomo come quel suo essere fabbrica di se stesso. Un'opera che nei secoli insegue la sua immagine e la cui bellezza possiamo cogliere proprio da questa continuità"

"In Milan the Duomo is the most typical construction. It seems the opinion of a schoolboy, or the beginning of a city guide written in the most didactic and naive way possible, and perhaps it is. But I am referring to the Duomo as its being its own factory. A construction that, over centuries, pursues its own image and whose beauty we can grasp precisely from this continuity"

Aldo Rossi, Quad. 38, 20 ottobre 1988 / *Notebook 38, 20 October 1988*

"Vedendo mettere in ordine i miei disegni in studio ho visto molti disegni che mi interessano particolarmente degli anni scorsi. E più recentemente molti disegni d'architettura e ancora ho pensato la frase di Goethe "è strano come io assomigli a me stesso". Eppure vi è una profonda evoluzione o direi una maggiore ricerca verso mondi sconosciuti nel senso che io ora sono come più dominato dalle cose mentre prima facevano parte di una cultura per così dire staccata — se è possibile — dalla cosiddetta creatività"

"Looking at my drawings being put in order in the office, I saw many drawings that interest me, especially some of past years. And more recently many architectural drawings, and I thought about Goethe's phrase: "it's strange how I look like myself". Yet, there is also a deep evolution or I would say a greater research of unknown worlds, in the sense that I am now more dominated by things while before these were part of a culture - so to speak — that was detached — if possible — from so-called creativity"

Aldo Rossi, Quad. 40, 1 maggio 1989 / *Notebook 40, 1 May 1989*

"Mi interessano e mi preoccupano sempre di più il disordine e la rovina delle nostre città. I nuovi flagelli della immigrazione e della fame e con essi in parte la fine della speranza. Speriamo in un mondo migliore e che ognuno continui a fare il proprio mestiere senza menzogna, con un poco di entusiasmo, e speriamo di sconfiggere l'"eterno vuoto", questo male tangibile che ci circonda e ci corrode"

"I am interested and worried more and more about the disorder and the ruin of our cities. The new scourges of immigration and hunger and with them in part the end of hope. We hope for a better world and that everyone may continue to do their job without lies, with a little enthusiasm, and we hope to defeat the "eternal emptiness", this tangible evil that surrounds us and corrodes us"

Aldo Rossi, Quad. 46, 25 giugno 1991 / *Notebook 46, 25 June 1991*

"All'opera perfetta preferisco una certa e discreta approssimazione. Come dire le "cose fatte un po' male". Esse ci avvicinano di più alla distanza irraggiungibile che non potremo colmare"

"I prefer a certain and discreet approximation to the perfect work. As to say "things not done very well". They bring us closer to the unattainable distance that we cannot bridge"

Aldo Rossi, Quad. 46, 25 giugno 1991 / *Notebook 46, 25 June 1991*

"Così pensavo che le relazioni con le città sono circa come quelle con le persone. Fortunate o no, continuate o no"

"So I thought that relationships with cities are more or less like relationships with people. Lucky or not, ongoing or not"

Aldo Rossi, Quad. 47, 18 dicembre 1991 / *Notebook 47, 18 December 1991*

"Vedo ora sorgere diverse [mie] costruzioni ma esse entrano in una storia che diventa estranea a me stesso / perché l'opera compiuta è sempre estranea a ciò che volevamo, alla ricerca di ciò che veramente noi cercavamo"

"Now I see a number [of my] constructions grow but they become part of a story that is foreign to me / because the completed work is always extraneous to what we wanted, to the search of what we really were looking for"

Aldo Rossi, Quad. 47, 18 dicembre 1991 / *Notebook 47, 18 December 1991*

→ Concorso per il Cimitero di San Cataldo a Modena. Prospetto / *Competition for the San Cataldo Cemetery in Modena. Elevation*, 1973

FONDAZIONE MAXXI
Museo nazionale
delle arti del XXI secolo

MAXXI

Museo nazionale
delle arti
del XXI secolo

Presidente / *President*
Giovanna Melandri

Consiglio di amministrazione / *Administrative Board*
Caterina Cardona
Piero Lissoni
Carlo Tamburi
Monique Veaute

Segretario del consiglio di amministrazione / *Secretary of the Administrative Board*
Laura Gabellone

Collegio dei revisori dei conti/ *Board of Advisors*
Paolo Palombelli
Claudia Colaiacomo
Goffredo Hinna Danesi

Magistrato delegato della Corte dei conti / *Deputy magistrate of Court of Auditors*
Andrea Zacchia

Direttore artistico / *Artistic Director*
Hou Hanru

Segretario generale / *Executive Director*
Pietro Barrera

Ufficio di Presidenza e Segreteria generale / *Executive Office of the President and General Secretariat*
Laura Gabellone
(Responsabile / *Head*)
Flavia Bagni
(Assistente della Presidente / *Assistant to the President*)
Federica Cipullo
Cecilia Festa
Chiara Sbocchia
Raffaella Tebano
Angela Cherubini
(Servizio legale-avvocato / *Legal Service-Lawyer*)
Elena Pelosi
(Supporto al Segretario Generale / *Assistant to the Executive Director*)
Alessio Rosati
(Progetti istituzionali / *Institutional Projects*)
Donatella Saroli
(Assistente del Direttore artistico / *Assistant to the Artistic Director*)

Ufficio contabilità, amministrazione e gestione del personale / *Accounts, Administration and Finance Office*
Rossana Samaritani
(Responsabile / *Head*)
Silvia Affinita
Francesca Civitenga
Eleonora Magri
Giuseppa Sparla

Ufficio tecnico / *Technical Office*
Elisabetta Virdia
(Responsabile / *Head*)
Cristina Andreassi
Claudio Tamburrini
Paola Mastracci

Ufficio qualità dei servizi per il pubblico / *Public Service Quality*
Laura Neto
(Responsabile / *Head*)
Stefania Calandriello

DIPARTIMENTO MAXXI ARCHITETTURA
MAXXI ARCHITECTURE DEPARTMENT
Museo nazionale
di architettura moderna
e contemporanea
National Museum of Modern and Contemporary Architecture

Direttore / *Director*
Margherita Guccione

Senior Curator
Pippo Ciorra

Elena Tinacci
(Coordinamento / *Coordination*)

Collezione Architettura / *Architecture Collections*
Simona Antonacci
(Fotografia / *Photography*)
Alessandra Spagnoli
(Progetti internazionali / *International Projects*)
Serena Zuliani
(Conservazione / *Conservation*)
Chiara Castiglia

Centro archivi di architettura/ *Architecture Archives Centre*
Carla Zhara Buda
(Responsabile / *Head*)
Viviana Vignoli
(Catalogazione / *Cataloging*)
Angela Parente
(Catalogazione / *Cataloging*)
Claudia Torrini
(Catalogazione / *Cataloging*)

DIPARTIMENTO MAXXI ARTE
MAXXI ART DEPARTMENT
Museo nazionale
di arte contemporanea
National Museum of Contemporary Art

Direttore / *Director*
Bartolomeo Pietromarchi

Giulia Lopalco
(Assistente del Direttore / *Assistant to the Director*)

Ilenia D'Ascoli
(Patrimonio e Catalogo, Coordinamento / *Heritage and Catalog, Coordination*)
Eleonora Farina
(Progetti internazionali / *International projects*)

Simona Brunetti
(Conservatore e Registrar / *Conservator and Registrar*)
Roberta Magagnini
(Conservatore e Registrar / *Conservator and Registrar*)
Marta Cesaretti
(Assistente Conservatore e Registrar / *Conservator and Registrar Assistant*)

Maura Favero
(Catalogazione / *Cataloging*)

UFFICI INTERDIPARTIMENTALI
INTERDEPARTMENTAL OFFICES
Monia Trombetta
(Responsabile / *Head*)

Ufficio Curatoriale / *Curatorial Office*
Monia Trombetta
(Curatore / *Curator*)
Giulia Ferracci
(Curatore / *Curator*)
Luigia Lonardelli
(Curatore / *Curator*)
Elena Motisi
(Curatore / *Curator*)
Anne Palopoli
(Curatore / *Curator*)

Donatella Saroli
(Ricerca / *Research*)

Ufficio Mostre e Allestimenti/ *Exhibition Design Office*
Silvia La Pergola
(Architetto senior / Senior Architect – Coordinamento con ufficio tecnico / *Coordination with Technical Office*)
Dolores Lettieri
(Architetto senior / *Senior Architect*)
Claudia Reale
(Architetto senior / *Senior Architect*)
Benedetto Turcano
(Architetto / *Architect*)

DIPARTIMENTO RICERCA, EDUCAZIONE E FORMAZIONE
DEPARTMENT OF RESEARCH, EDUCATION AND TRAINING

Direttore ad interim / *Interim Director*
Pietro Barrera

Ufficio Editoria / *Publishing Office*
Flavia De Sanctis Mangelli
(Responsabile / *Head*)
Maria Pia Verzillo

Ufficio Programmi di approfondimento / *Public Programs Office*
Irene De Vico Fallani
(Responsabile / *Head*)
Stefano Gobbi
Ludovica Persichetti

Ufficio Archivi MAXXI Arte e documentazione / *MAXXI Art Archives and Documentation Office*
Giulia Pedace
(Responsabile /*Head*)
Giulia Cappelletti

Biblioteca / *Library*
Francesco Longo

Ufficio Educazione / *Education Office*
Marta Morelli
(Responsabile / *Head*)
Giovanna Cozzi
Stefania Napolitano

Public Engagement
Sofia Bilotta

Ufficio alternanza scuola-lavoro / *Work Experience and Career Exploration Programme*
Federico Borzelli
(Responsabile Alternanza scuola-lavoro, percorsi per l'orientamento / *Head of Work experience and career exploration programme, MAXXI A[r]t Work project*)
Giulia Masini
(Alternanza scuola-lavoro, percorsi per l'orientamento / *Work experience and career exploration programme, MAXXI A[r]t Work project*)

Ufficio formazione / *Training Office*
Elena Pelosi
(Responsabile / *Head*)
Marzia Ortolani

DIPARTIMENTO SVILUPPO
DEVELOPMENT DEPARTMENT

Direttore ad interim /
Interim Director
Giovanna Melandri

Lucia Urciuoli
(Coordinamento
Dipartimento / *Coordination of the Department*)

Ufficio stampa /
Press Office
Beatrice Fabbretti
(Capo ufficio stampa /
Head of Press Office)
Flaminia Persichetti

Ufficio comunicazione /
Communication Office
Prisca Cupellini
(Responsabile comunicazione /
Head of Communication)
Eleonora Colizzi
Cecilia Fiorenza
Giulia Chiapparelli
Olivia Salmistrari

Ufficio eventi / *Events Office*
Paolo Le Grazie
(*Responsabile / Head*)
Leandro Banchetti
Viola Porfirio

Ufficio Marketing, sviluppo e membership / *Marketing, Development and Membership Office*
Maria Carolina Profilo
(Responsabile / *Head*)
Andrée Cristini
Cristiana Guillot
Beatrice Iori
Giulia Zappone

DONATORI
DONORS

Amici del MAXXI /
Friends of MAXXI

Presidente / *President*
Alessia Antinori

Donatori / *Donors*

Platino / *Platinum*
Mariolina Bassetti
Marina Palma
Panfilo Tarantelli

Oro / *Gold*
Alessia Antinori
Roberta Armani
Enzo Benigni
– Donatore Fondatore
Annibale Berlingieri
– Donatore Fondatore
Renata Boccanelli
Rodolfo
e / *and* Laura Bracci
Flaminia Cerasi
Alessandra Cerasi Barillari
– Donatore Fondatore
Pilar Crespi Robert
– Donatore Fondatore
Anna d'Amelio Carbone
– Donatore Fondatore
Fabrizio e / *and*
Elisabetta Di Amato
Erminia Di Biase
– Donatore Fondatore
Chicca Donnamaria
Yohan Benjamin Fadlun
Annette Gilka
Pepi Marchetti Franchi
Daniela Memmo d'Amelio
Francesco Micheli
Noemia Osorio d'Amico
– Donatore Fondatore
Ugo Ossani e / *and* Manuela
Morgano Ossani
Mirella Petteni Haggiag
Stefano Russo
Giuseppe e / *and* Benedetta
Scassellati Sforzolini
Isabella Seràgnoli
Massimo Sterpi
– Donatore Fondatore
Luisa Todini

Argento / *Silver*
Fabiana Balestra
Cristina Bastianello Ottieri
Lavinia Borea Albertini
Massimo e / *and* Lorenza Caputi
Claudia Cornetto Bourlot
Emanuela Da Rin
Iolanda de Blasio
Luigi de Vecchi
Paola De Vincenti
Raffaella Docimo
Sabrina Florio
Marion Franchetti
Galleria Franco Noero
Benedetta Geronzi
Valentina Impallomeni
Eleonora Inguaggiato Musumeci
Sonja Kehl
Dana Lindsey O'Rourke
Roberto Lombardi
Benedetta Lucherini
Paola Lucisano
Patrizia Memmo
Vincenzo Morichini
– Donatore Fondatore
Diamara Parodi Delfino
Gianluca Perrella
Salvatore Puglisi Cosentino
Antonella Romiti
Cristina Tessicini
Federica Tittarelli Cerasi
– Donatore Fondatore
Ludovica Tosti di Valminuta
Ilaria Uzielli
Hendrik e / *and* Giacinta van Riel
– International Friend

Giovani / *Young*
Giovanna dell'Erba
Andrea Festa
Maria Fabiana Marenghi Vaselli
Matteo Marenghi Vaselli

Membri Onorari /
Honorary Members
Gabriella Buontempo
Grazia Gian Ferrari
Paola Gian Ferrari Braghiroli
Piero Sartogo

American Friends of MAXXI

Presidente / *President*
Ginevra Caltagirone

Board of Directors
Enrica Arengi Bentivoglio
Ginevra Caltagirone
Pilar Crespi Robert
Giorgio Gallenzi
Alessandra Rampogna
Giorgio Spanu
Massimo Sterpi

GOLD
Francesca Bodini
Nancy Cain Marcus
Beatrice Del Favero
Kathy e / and Steven Guttman
Lisa Hedley
Andrew Lauren
Julie Minskoff
Claudine Nussdorf
Maribel Reyes
Nina Runsdorf
Carol Saper
Zach Sherman
Brian S. Snyder
Alice e / and Tommy Tisch
Leah Weiseberg

YOUNG
Peter B. Brandt

Si ringraziano tutti i donatori che hanno scelto di rimanere anonimi / *Thanks to all the donors who have chosen to remain anonymous*

ALDO ROSSI.
L'ARCHITETTO
E LE CITTÀ
THE ARCHITECT
AND THE CITIES

a cura di / *curated by*
Alberto Ferlenga

in collaborazione con /
in collaboration with
Fondazione Aldo Rossi

coordinamento
generale / *general*
manager
Carla Zhara Buda

coordinamento
operativo / *operations*
coordination
Angela Parente

ricerca / *research*
Viviana Vignoli
Claudia Torrini

assistenza / *assistant*
Barbara Abruscato
Andrea Di Nezio

progetto di allestimento
e coordinamento
tecnico / *exhibition*
design and technical
coordination
Benedetto Turcano

intern
Anna Dolcetta

progetto grafico /
graphic design
Etaoin Shrdlu Studio

registrar e
conservazione / *registrar*
and conservation
Monica Pignatti Morano
Serena Zuliani

coordinamento
illuminotecnico / *lighting*
and technical coordinator
Paola Mastracci

corpi illuminanti /
lighting equipment
ERCO

accessibilità
e sicurezza / *accessibility*
and safety
Elisabetta Virdia

realizzazioni video /
video realizations
Philippe Duroc
Emiliano Martina

realizzazione
allestimento /
exhibition set-up
Handle srl
Artigiana Design srl

cablaggi elettrici
e puntamenti luci /
electrical wiring
and lighting
Sater4show

produzione grafica /
graphic production
graficaKreativa.com

supporti audio video /
audio video supply
Manga Soc Coop

traduzioni / *translations*
Sara Triulzi

trasporti e handling /
transports and handling
Montenovi srl

restauri / *restoration*
Brunella Graziani

assicurazione / *insurance*
Willis Italia spa

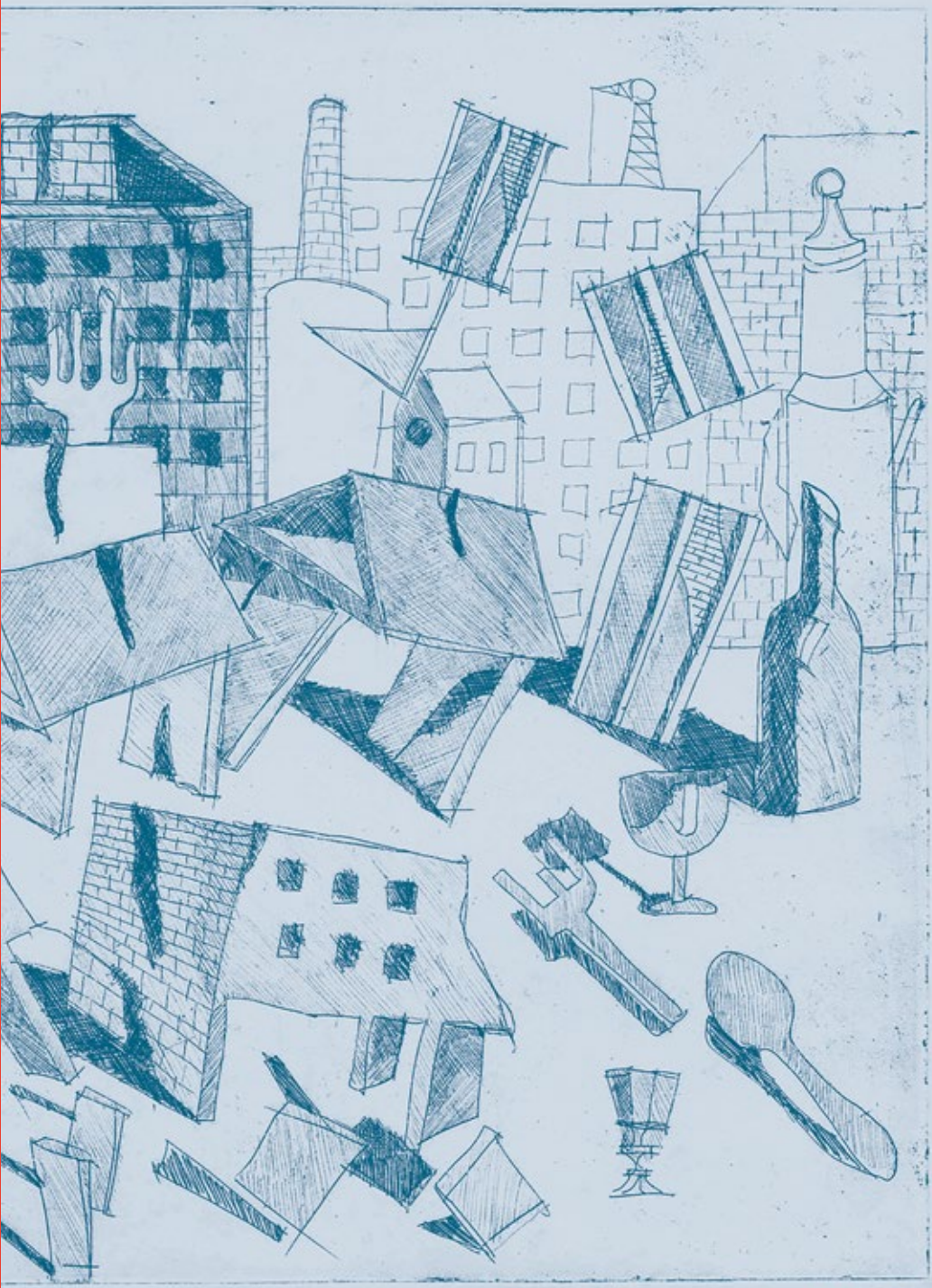
sponsor
Molteni&C
UniFor

sponsor tecnici /
technical sponsor
Oikos

prestatori / *lenders*
Bonnefantenmuseum,
Maastricht
Ennio Brion
Comune di Perugia
Deutsches Museum,
Frankfurt am Main
Fondazione Aldo Rossi
Fondazione Teatro
La Fenice
Fototeca della Biblioteca
Panizzi, Reggio Emilia
Ordine degli Architetti
di Mantova
Andrea e Giuditta
Padulazzi
Triennale Milano
Università Iuav di Venezia
– Archivio Progetti

ringraziamenti a /
thanks to
Vera e Fausto Rossi
Chiara Spangaro
Getty Museum
Maristella Casciato
Adele Ghirri
Antonia Jannone
ASAC Venezia
Dario Rodighiero

Tutti i prestatori che
hanno voluto rimanere
anonimi / *all the lenders*
who have chosen to
remain anonymous



perduto.

AlyRossi 75 AR 75

Cu
Edimburgo
Fagnano Olona
Feltre
Firenze
Francoforte
Fukuoka
Galveston
Genova
Gifu
Giussano
Hasselt
Istanbul
Kaliningrad
Karlsruhe
Kuala Lumpur
Kyongju
L'Aia
La Spezia
Lipsia
Londra
Los Angeles
Lugano
Lussemburgo
Maastricht
Mantova
Marburg
Marsiglia
Melbourne
Miami
Milano
St
Taormina
Terni
Tokyo
Torino
Toronto
Trieste
Vassivière
Venezia
Verbania
Verona
Washington
Zurigo

in collaborazione con in collaboration with

Fondazione Aldo Rossi

partner MAXXI Architettura

ALCANTARA

sponsor

Molteni&C UniFor

sponsor tecnico technical sponsor

OIKOS
la pittura ecologica

media partner

sky arte Esquire marie claire

MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo
via Guido Reni, 4A - Roma | www.maxxi.art

seguici su follow us

soci founding members

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

enel

REGIONE LAZIO